

redazionefccc@gmail.com

APRILE 2017

SOMMARIO

Affermazioni dei soci

2

Mostre

Attività

Programma mensile

3

Editoriale

4

Foto Cine Club Forlì

Via Angeloni, 50

Presso la Sala Multimediale

"Don Carlo Gatti"

47121 Forlì (FC)

E-mail: fotocineclubforli@gmail.com

www.fotocineclubforli.wordpress.com

Redazione

Roberto Baldani

Matteo De Maria

Moreno Diana

Ugo Mazzoni

Claudio Righi

Responsabile sito internet

Mirko Brunelli

Staff tecnico

Benedetta Casadei

Emma Cimatti

Responsabile email

Valentina Tisselli

Foto di: Valerio Tisselli



ANNUNCI

Affermazioni dei soci

Mirko Brunelli: esposizione di immagini in cianotipia (antica tecnica fotografica) presso la fiera "Vernice" a Forlì.

Davide De Lorenzi: foto pubblicata su sito di **National Geographic Italia**.

Serana Ferlini: mostra fotografica "**La mia Predappio**" allestita presso i locali del municipio di Predappio.

Bacheca in Via delle Torri

Per tutto il mese di aprile espone **Luca Medri**.

Concorsi fotografici

PIEVEACQUEDOTTO IN... SCATTI

Il Comitato Culturale di Pieveacquedotto promuove il concorso fotografico dal titolo "Pieveacquedotto in...scatti" dal titolo "L'acqua", intesa come i corsi d'acqua come il tratto di fiume che attraversa Pieveacquedotto, fossi e scoli, neve, ghiaccio, fontane, irrigazione dei campi, ecc. L'intento del concorso è quello di valorizzare l'identità di un territorio cogliendo le immagini che parlino di un aspetto particolare del paesaggio della frazione. La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti purché maggiorenni. **Ogni partecipante dovrà presentare una fotografia a colori in formato 30x45 (formato orizzontale).**

Termine ultimo per presentare le opere **31 ottobre 2017**.

Per informazioni sul bando 0543799016, www.comitatoculturalepieveacquedotto.it

Mostre fotografiche

10 years old

Foro Boario di Modena (Via Bono da Nonantola, 2) dal 12 marzo al 30 aprile 2017

Nel 2017 ricorre il primo decennale di Fondazione Fotografia Modena.

A cura di Filippo Maggia, la mostra 10 years old sarà dedicata alle highlights dalla collezione di fotografia e video contemporanei della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: un patrimonio di oltre 1200 opere che Fondazione Fotografia, in qualità di società strumentale dell'ente di origine bancaria, ha il compito di gestire e valorizzare. Saranno quindi esposti alcuni gioielli tratti dalle due raccolte, quella italiana e quella internazionale, a distanza di anni dal loro primo ingresso in collezione: opere di 85 autori, tra i quali **Ansel Adams, Nobuyoshi Araki, Diane Arbus, Richard Avedon, Yto Barrada, Walter Chappell, Samuel Fosso, David Goldblatt, Pieter Hugo, Daido Moriyama, Adrian Paci, Hrair Sarkissian, Dayanita Singh, Wael Shawky, Hiroshi Sugimoto, Ai Weiwei, Garry Winogrand**, accanto agli italiani **Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Franco Fontana, Luigi Ghirri, Mimmo Jodice, Walter Niedermayr, Franco Vaccari**.

Notizie

Condoglianze

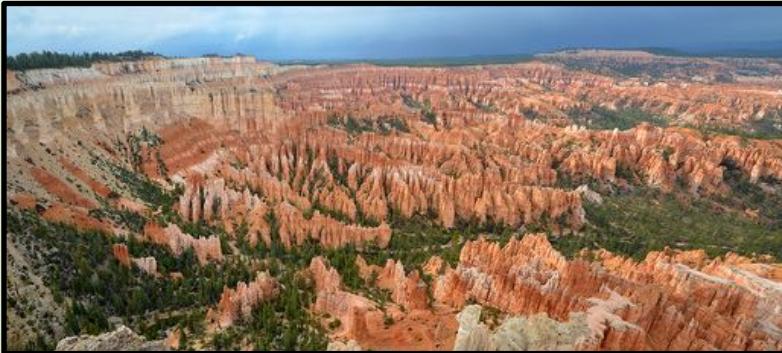
Il Foto Cine Club Forlì sentitamente si unisce al cordoglio dei familiari per la morte di **Giampaolo Mastri**, Socio del nostro sodalizio sin dalla fondazione. Giampaolo resta nel ricordo e gratitudine per i tanti anni in cui è stato Consigliere ed attentissimo Economista.

PROGRAMMA MENSILE

Giovedì 6 Aprile – Ore 21.15

“L’America dell’Ovest” di Giancarlo Billi

Una raccolta di scatti realizzati nell’Ovest Americano, attraverso California, Nevada, Utah, Colorado, New Mexico, Arizona. Una immersione tra sogno e realtà, tra il nulla (Death Valley) e la modernità più vibrante e attuale (Las Vegas, Hollywood). Il tutto accompagnato dall’immensità degli spazi e dalle bellezze mozzafiato dei parchi nazionali (Grand Canyon, Zion, Mesa Verde, Arches, Canyonlands, Bryce, Yosemite, Sequoia, Monument Valley). Un tuffo in una natura meravigliosa.



Giovedì 13 Aprile – Ore 21.15

DigitRomagna 2017

Annuale concorso tra circoli fotografici della provincia di Forlì e Ravenna.

A tutti gli intervenuti sarà consegnata una scheda per la votazione.

Il tema di quest’anno, in occasione del decennale, è: “La Romagna”.

Giovedì 20 Aprile – Ore 21.15

Concorso Sociale per diapositive e immagini digitali

Sezione Tema libero: ogni autore potrà presentare un massimo di 4 fotografie digitali.

Le immagini digitali dovranno essere in formato **jpeg** e il lato lungo dell’immagine non dovrà superare i **3000 pixel**.

IMPORTANTE: si prega di consegnare le immagini entro e non oltre le 21.00

Il regolamento completo è disponibile sul sito internet: www.fotocineclubforli.wordpress.com

Giovedì 27 Aprile – Ore 21.00

“Serata con FOWA”

La serata si svolgerà presso il circolo “La Scranna” In Corso Garibaldi 80 a Forlì.

Il circolo “La Scranna” in collaborazione con Giorgio Siboni, FOWA e il Foto Cine Club Forlì presenterà una serata dedicata alla fotografia.

Sarà presente lo staff del brand Hasselblad, famoso produttore di materiale fotografico tra cui la fotocamera che ha documentato il promo sbarco sulla luna. Nell’occasione verranno illustrati la storia e i momenti che hanno accompagnato l’avventura dell’uomo nello spazio fino ai giorni nostri.

Seguirà la presentazione degli attuali prodotti Hasselblad e l’incontro con un autorevole utilizzatore di queste fotocamere con illustrazione dei suoi lavori.

INCONTRI



Da tempo "INCONTRI" aveva nel mirino **Pietro Solmona** e, finalmente, cogliamo l'occasione per questa chiacchierata tra amici.

Bentornato Pietro, c'è voluto un po' di tempo...ci siamo visti poco in questi ultimi mesi. Tutto bene?

Si tutto bene, anche se spesso molto impegnato col lavoro, il ciclismo ed il volontariato nella **Protezione Civile di Dovadola**: la nostra presenza è finalizzata ovunque occorrono fattivi interventi per alleviare i disagi e la sofferenza e talvolta anche per documentare fotograficamente nell'immediato la portata degli eventi.

Come e quando hai iniziato a fotografare?

La fotografia ha accompagnato la mia infanzia e quella dei miei fratelli: i nostri genitori coglievano ogni occasione per fotografarci con la fotocamera di famiglia, il cui utilizzo era strettamente vietato a noi ragazzi. Il mio inizio risale ai primissimi anni 90, quando in un mercatino di Nardò, il mio paese in provincia di Lecce, comprai una **Zenit 122**, robusta e spartana reflex russa corredata di valide ottiche, che ancora conservo con cura.



Com'è avvenuto il tuo incontro col Foto Cine Club Forlì?

Casualmente, nel 2005, vidi su un giornale che il Foto Cine Club Forlì avrebbe iniziato un corso base di fotografia. Decisi di iscrivermi e da allora ne sono socio attivo, partecipo a tutte le iniziative e progetti del Circolo, mostre, concorsi eccetera.

Quali sono i tuoi soggetti preferiti?

Agli inizi mi dedicavo principalmente alla foto sportiva, ora spazio un po' su tutti i campi, ma la cosa più importante è mettere nei miei scatti ciò che vedo con gli occhi e sento col cuore.

C'è qualche Autore che abbia avuto maggior importanza per la tua crescita fotografica?

Potrei dire almeno un paio di nomi. In un libro di fotografia trovai un articolo su **Helmut Newton** e mi colpì molto questa sua frase: "Il desiderio di scoprire la voglia di emozionare, il gusto di catturare: tre concetti che riassumono l'arte della fotografia". Da allora il senso di questa frase è parte di me stesso. Ma colui cui devo molto della mia personale formazione è **Francesco Cito**. Vidi un suo reportage sul contrabbando di sigarette e ne rimasi affascinato. Mi sembrava di vivere le sue foto, provare le sue medesime sensazioni. Tutto questo è diventato mio specifico riferimento.

Hai partecipato a diversi progetti fotografici: quale ti ha dato maggior soddisfazione?

Certamente quello che ho realizzato per la **Electrolux** di Forlì, la società di cui sono dipendente: un reportage fotografico inerente la sicurezza sul lavoro, utilizzato da parte della Presidenza Mondiale per i poster ufficiali ed il video di presentazione del "**Global Safety Day**" in tutte le unità produttive sparse nel mondo.

Complimenti! E tra le tue foto vuoi scegliere quella che ti ha particolarmente coinvolto?

Difficile scelta, non saprei. Tutte, per un verso o nell'altro, mi hanno trasmesso qualcosa, suscitato un sentimento, un ricordo, una intensa emozione.



UNA FOTO CHE NON DIMENTICHERÒ MAI

segnalata da Alfonso Benetti



*"L'alzabandiera. L'inno di Mameli. Il protocollo avrà pure i suoi versetti statici e obesi, retaggio di catechismi antichi e immutabili, ma quando **Eleonora Benetti**, nove anni, ha intonato Fratelli d'Italia ho provato una fortissima emozione: non mi vergogno a confessarlo."*

Queste parole sono tratte da un bellissimo e toccante articolo di un giornalista de La Stampa di Torino, scritte undici anni fa a corollario di una semplice ed essenziale immagine scattata da uno dei tanti fotoreporter presenti alla cerimonia di apertura dei **XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006**.

Si può quindi immaginare l'emozione che ho vissuto in quei momenti, dato che la piccola cantante era mia figlia. Dal coro voci bianche Città di Forlì al palcoscenico delle Olimpiadi Invernali: indubbiamente un bel salto che ha incoraggiato Eleonora a continuare nel suo percorso canoro-musicale, procurandole riconoscimenti e soddisfazioni nell'immediato e prospettive per il futuro. Io ero lì, tra migliaia di spettatori, oltre a circa altri 2 miliardi in mondovisione: di certo questa è la foto che non dimenticherò mai.

Alfonso

La Redazione del Notiziario invita tutti i Soci a partecipare ad "Una foto che non dimenticherò mai" segnalandoci, con l'aggiunta di una breve descrizione e motivazione, quella che individualmente può definirsi tale. Non è detto sia opera di un gran nome del firmamento fotografico, può riferirsi alla realtà di tutti i giorni, alla cronaca, ad eventi e situazioni sociali eccetera. Ciascuno di noi ha in mente una foto che non dimenticherà mai: raccontateci la vostra... realizziamo insieme questo nuovo progetto. GRAZIE!!

Foto-grafia

di

TINA MODOTTI

Cerco di produrre non arte, ma oneste fotografie, senza distorsioni o manipolazioni (1929)

di Barbara Taglioni – grafologa



(17 agosto 1896 il 5 gennaio 1942)

Una donna forte e coraggiosa, decisamente affascinante, sconosciuta per molti e idealizzata da altri. Divisa tra arte e passione, politica e mistero, Tina è stata spesso oggetto di scoop giornalistici, biografie falsate, soap opera romanzzate.



Una delle sue foto più famose scattata nel 1927

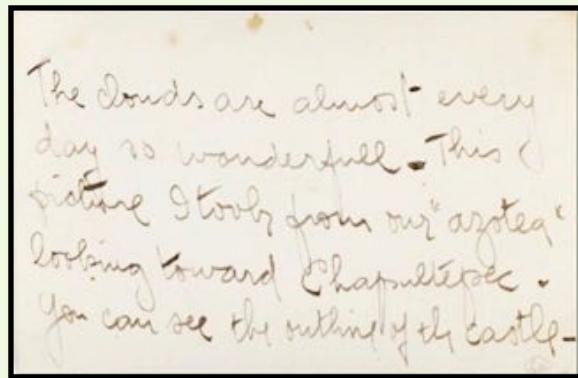
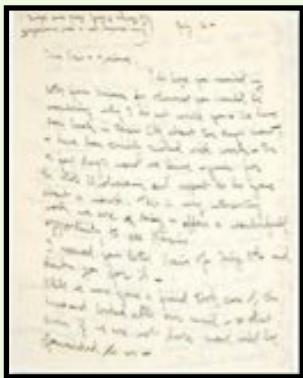
Viene descritta come l'ammaliante fotografa dai capelli corvini e dagli occhi di carbone, elegante e profumata con costose essenze francesi ma in realtà, prima di tutto, è stata una creatura meravigliosa che ha vissuto pienamente ogni sfaccettatura della sua vita sino a restarne travolta. La sua è stata un'esistenza intensa e ricca di risvolti a volte difficili da comprendere appieno.

I tanti volti di Tina si concretizzano nei lineamenti fascinosi del suo viso, negli occhi scuri di chi possiede una consapevolezza antica, sensibile e quasi mistica. Sempre esigente verso il prossimo e soprattutto verso se stessa, arricchita e non disturbata dai dubbi: nel raccontare un mondo veritiero verrà alla fine sopraffatta dalle sue stesse passioni. Il suo intento è sempre stato quello di chi non vuole solo ritrarre il mondo, ma vuole rivoluzionarlo, cambiarlo. Il mondo però, si sa, non cambia facilmente e per farlo bisogna lottare, sempre in prima linea, con l'ardore e la tenacia di una tigre, senza mollare mai.

In prima linea a combattere, in prima linea ad amare, in prima linea a vivere sino in fondo: assetata di emozioni, visioni, parole, ideali. La fotografia per lei fu un mezzo per comunicare consapevolezza e scoperta, prima di tutto di sé stessa, della sua accattivante bellezza, della sua fisicità e delle sue potenzialità espressive. Successivamente le servì per osservare il mondo, per indagare con lo sguardo le dinamiche sociali e la realtà circostante nei suoi aspetti più intimi.

Forse la fotografia è stato l'unico risvolto della sua vita che l'ha appagata realmente, con cui è riuscita a esprimersi, a trasmettere quell'inequivocabile profondità d'animo che ha contraddistinto tutta la sua esistenza. Cerchiamo attraverso l'analisi della sua grafia, addentrandoci tra il bianco e il nero della sua scrittura, di cogliere qualche sfumatura in più di una personalità così variegata.

La grafia



Descrizione: grande, allargata sul rigo, legata con personalizzazioni che non minano la leggibilità, prolungata verso il basso tendente all'intrico, tendente al rovesciato, concava, con ovali spesso aperti in alto, gonfi in zona superiore, finali a mazza e punto a trattino.

Margine sinistro ampio e destro invaso (fig. 1). Tratto diversamente inchiostrato.

Secondo la letteratura grafologica le caratteristiche di questa scrittura si riferiscono a un carattere fiducioso nelle proprie capacità, socievole, espansivo, (grande, allargata).

La Modotti risulta realista, capace di costanza e coerenza, dotata un'intelligenza sintetica, ha un temperamento focoso e testardo. Il suo gesto grafico rivela una personalità che segue inevitabilmente il proprio intenso "sentire" (legata con ricombinazioni e personalizzazioni, margine destro invaso).

I prolungamenti verso il basso esprimono il predominio dell'istinto sulla ragione, unito alla necessità di agire più che di pensare. I gonfi sia in zona inferiore che superiore sono sinonimo di spiccata sensualità, vivace fantasia e gioia di vivere, unite al piacere di esibire se stessa e il proprio corpo.

La sua scrittura ci dice come non fosse particolarmente interessata a essere compresa o a comunicare il proprio pensiero anzi, la tendenza all'intrico tra le righe (lettere che invadono il rigo sottostante), ci parlano di una donna spesso eccessivamente coinvolta e trascinata dalle proprie passioni, il cui pensiero risulta inevitabilmente disturbato nell'oggettività e nella capacità critica a causa di uno spiccato soggettivismo.

Curiosa di sperimentare (ovali aperti in alto), sensibile orgogliosa e indipendente (diversamente inchiostrata, grande, con t sopraelevate, finali a tuffo), a volte poco sfumata nelle proprie reazioni (finali a mazza e punto a trattino), la Modotti conviveva con momenti di stanchezza psicofisica (concava) che con forza di volontà e abnegazione riusciva sempre ad affrontare e superare fino alla sua morte, all'alba del 6 gennaio 1942, quando sola su un taxi nelle vie di Mexico City viene trovata senza vita a soli 46 anni: vicenda per molti aspetti ancora sconosciuta e gravida di segreti, e tuttora avvolta nelle nebbie della Storia.



La Modotti fotografata dal suo compagno Edward Weston